

**SEGNALAZIONE CERTIFICATA DI INIZIO ATTIVITA'
DI VENDITA DIRETTA DI PRODOTTI AGRICOLI**

ai sensi dell'art. 4 D.lgs. n° 228/2001 e s.m.i. e art. 19 Legge n° 241/90 e s.m.i. Legge 122/2010

7 CAI B9 8 = D9 @ @ NN5 BC

Il/La sottoscritto/a

Cognome _____ Nome _____

data di nascita _____ cittadinanza _____

Luogo di nascita: Comune _____ (prov. _____)

Stato _____

Residenza: Comune _____ (prov. _____)

Via, P.zza ecc. _____ n. _____ CAP _____

Tel. _____ FAX _____

C.F. _____

In qualità di:

Titolare dell'impresa individuale:

Denominazione _____

PARTITA IVA _____

N. di iscrizione al Registro Imprese (sezione speciale) _____

data iscrizione _____ CCIAA di _____

Legale Rappresentante della Società:

Denominazione o Ragione Sociale _____

C.F. _____ P. IVA (se diversa dal C.F.) _____

Sede: Comune di _____ Provincia _____

Via _____ n. _____ CAP _____ Tel. _____

N. di iscrizione al Registro Imprese (sezione speciale) _____

data iscrizione _____ CCIAA di _____

Rappresentante della Cooperativa

Denominazione _____

PARTITA IVA _____

N. di iscrizione al Registro Prefettizio/Albo delle Cooperative istituito presso la Prefettura/Ufficio Territoriale del Governo al n. _____ della sezione Agricola/Mista dal _____

titolare dell'azienda agricola ubicata in _____ Prov. _____
Via _____ n. _____
esercitante coltivazione di _____
e/o allevamento di _____

trasmette **SEGNALAZIONE CERTIFICATA DI INIZIO ATTIVITA'**, di seguito descritta e, *pertanto*,

consapevole delle responsabilità penali connesse alla produzione di dichiarazioni false, punite ai sensi dell'art. 76 del D.P.R. 445 del 28/12/2000, e della decadenza dai benefici eventualmente conseguenti al provvedimento emanato sulla base della dichiarazione non veritiera:

DICHIARA

- **DI INIZIARE L'ATTIVITÀ DI VENDITA DIRETTA**, al dettaglio, dei seguenti prodotti ottenuti nel proprio fondo (*od in quelli dei soci o associati*), ottenuti anche a seguito di attività di manipolazione o trasformazione per coltura o allevamento:

- ortofrutticolo
- lattiero caseario
- florovivaistico
- vitivinicolo
- olivicolo
- latte crudo
- altro _____

nonché dei **prodotti non provenienti dalla propria azienda**, che di seguito si specificano:

nel rispetto dei **limiti di prevalenza** previsti dall'**art. 4, comma 8, del D.Lgs. n. 228/2001 (1)**

e con le seguenti modalità:

- nel **locale** ubicato in Via _____ n. _____ superficie mq. _____
- in forma **itinerante**
- commercio elettronico**
- mediante **distributori automatici**, collocati:
 - su area pubblica sita in via _____
 - su area privata sita in via _____di cui dichiara di avere disponibilità da parte del Sig. _____,
nato ad _____ il _____ e residente in _____ Via _____

- di essere **imprenditore agricolo** ai sensi dell'**art. 2135 del Cod. Civ.**, in quanto esercita l'attività di:

- coltivazione del fondo di produzione di Ha _____ posto in _____ Prov. _____
Via _____ n. _____
- selvicoltura;
- allevamento di animali;
- attività connesse quali: _____

Nota (1) Qualora l'ammontare dei ricavi derivanti dalla vendita dei prodotti non provenienti dalle rispettive aziende nell'anno solare precedente sia superiore ad € 41.316,55 per gli imprenditori individuali ovvero ad € 1.032.913,80 per le società, si applicano le disposizioni del citato D.Lgs. n. 114 del 1998

- che i **fondi agricoli** coltivati sono posti in:
Via/c.da _____ Comune _____ con superficie
totale di _____ coltivata a _____

Via/c.da _____ Comune _____ con superficie
totale di _____ coltivata a _____

Via/c.da _____ Comune _____ con superficie
totale di _____ coltivata a _____

Indicare per ciascun fondo i **dati catastali** _____

- di avere la **disponibilità** dei fondi sopra descritti a seguito di contratto di _____ stipulato in data ___/___/___ con decorrenza da ___/___/___ (notaio _____ repertorio n. _____)
 registrato a _____ il ___/___/___ al n. _____
 in corso di registrazione
- di **aver rispettato le disposizioni vigenti in materia di igiene e sanità**, ossia:
 - di aver ottenuto la registrazione c/o l'ASL relativa all'**azienda agricola** in data _____
 - di aver ottenuto la registrazione c/o l'ASL relativa al **mezzo di trasporto** in data _____
 - di aver ottenuto registrazione c/o ASL relativa al **distributore automatico** in data _____
- di **non avere riportato condanne** con sentenza passata in giudicato, per i delitti in materia di igiene e sanità o frode nella preparazione degli alimenti nel quinquennio precedente all'inizio dell'esercizio dell'attività. Il divieto ha efficacia per un periodo di cinque anni dal passaggio in giudicato della sentenza di condanna, come previsto dall'**art. 4, comma 6, del D. Lgs. 228 del 18.05.2001**
- di **essere in possesso dei requisiti morali previsti dall'art. 71 del D.Lgs. 59/2010**
- di esser consapevole che la **vendita non sarà più consentita** in caso di:
 - a) perdita della qualità di produttore agricolo
 - b) vendita di prodotti non ottenuti direttamente dall'impresa agricola in misura superiore a quanto previsto dall'art. 4, comma 8, del D. Lgs. 228 del 18.05.2001
 - c) condanne per i reati previsti dall'art. 4, comma 6, del D. Lgs. 228 del 18.05.2001

DICHIARA ALTRESI'

- che nei propri confronti non sussistono le cause di divieto, decadenza o di sospensione di cui all'**art. 10 della legge 31.05.1965 n. 575** ("antimafia").
- che gli altri soci/legali rappresentanti (*nel caso di società*) sono i sig.ri di seguito indicati:

Nome _____ Cognome _____
Nato a _____ il _____
Residente a _____ in via/p.zza _____ n. _____

Nome _____ Cognome _____
Nato a _____ il _____
Residente a _____ in via/p.zza _____ n. _____

Nome _____ Cognome _____
Nato a _____ il _____
Residente a _____ in via/p.zza _____ n. _____

Nome _____ Cognome _____
Nato a _____ il _____
Residente a _____ in via/p.zza _____ n. _____

Si allega copia della seguente documentazione:

- documento di identità in corso di validità
- visura della Camera di Commercio/Registro Imprese
- registrazione sanitaria c/o l'ASL relativa all'azienda agricola
- registrazione sanitaria c/o l'ASL relativa al mezzo di trasporto
- registrazione sanitaria c/o l'ASL relativa al distributore automatico
- titolo abilitativo edilizio (*D.I.A./S.C.I.A./Permesso a costruire*) relativo all'immobile dove e' allocato il distributore automatico
- certificato di destinazione d'uso commerciale del locale adibito alla vendita
- certificato di agibilità del locale adibito alla vendita
- autorizzazione all'occupazione di suolo pubblico
- denuncia T.A.R.S.U. (*tassa smaltimento rifiuti*)

Data _____

firma _____

Informativa Codice in materia di protezione dei dati personali (privacy)

Il sottoscritto, ai sensi e per gli effetti dell'art. 13 del D.Lgs. 196/2003, dichiara di essere stato informato che:

- i dati personali obbligatori acquisiti nell'ambito del presente procedimento saranno utilizzati esclusivamente per finalità istituzionali;
- le operazioni di trattamento saranno effettuate con mezzi informatici e comprenderanno trattamento interno ed esterno;
- i dati potranno essere comunicati alle autorità competenti, per esclusive ragioni istituzionali;
- ha diritto di accedere ai dati che lo riguardano, di ottenere l'aggiornamento e di esercitare i diritti di cui all'art. 7 del D.Lgs. n. 196/2003

**DICHIARAZIONE DI ALTRE PERSONE (AMMINISTRATORI – SOCI) INDICATE ALL'ART. 2
D.P.R. 252/1998 (2)**

Il sottoscritto:

Nome _____ Cognome _____

Nato a _____ il _____

Residente a _____ in via/p.zza _____ n. _____

c.f. _____ cittadinanza _____

DICHIARA

- di essere in possesso dei **requisiti morali** previsti dall'**art. 71 del D.Lgs. 59/2010**
- che non sussistono nei propri confronti "cause di divieto, di decadenza o di sospensione" di cui all' **art. 10 della legge 31.5.1965 n. 575 (Antimafia)**
- di **non avere riportato condanne** con sentenza passata in giudicato, per i delitti in materia di igiene e sanità o frode nella preparazione degli alimenti nel quinquennio precedente all'inizio dell'esercizio dell'attività. Il divieto ha efficacia per un periodo di cinque anni dal passaggio in giudicato della sentenza di condanna, come previsto dall'**art. 4, comma 6, del D. Lgs. 228 del 18.05.2001**

Il sottoscritto è consapevole delle sanzioni penali cui può incorrere in caso di dichiarazioni mendaci o non veritiere o di falsità in atti o attestazioni (art. 76 DEL D.P.R. n. 445 del 28.12.2000), nonché delle sanzioni amministrative principali ed accessorie previste.

La presente dichiarazione è resa ai sensi e per gli effetti del D.Lgs. 196/2003 (*protezione dei dati personali*).

Si **allega** documento di identità in corso di validità

Data _____

(dichiarante)

_____ (firma del socio o amministratore)

Nota (2) Art. 2. - Validità e ambiti soggettivi della documentazione antimafia

".... 3. Quando si tratta di associazioni, imprese, società e consorzi, la documentazione prevista dal presente regolamento deve riferirsi, oltre che all'interessato:

- a. alle società;
- b. per le società di capitali anche consortili ai sensi dell'articolo 2615-ter del codice civile, per le società cooperative, di consorzi cooperativi, per i consorzi di cui al libro V, titolo X, capo II, sezione II, del codice civile, al legale rappresentante e agli eventuali altri componenti l'organo di amministrazione, nonché a ciascuno dei consorziati che nei consorzi e nelle società consortili detenga una partecipazione superiore al 10 per cento, ed ai soci o consorziati per conto dei quali le società consortili o i consorzi operino in modo esclusivo nei confronti della pubblica amministrazione;
- c. per i consorzi di cui all'articolo 2602 del codice civile, a chi ne ha la rappresentanza e agli imprenditori o società consorziate;
- d. per le società in nome collettivo, a tutti i soci;
- e. per le società in accomandita semplice, ai soci accomandatari;
- f. per le società di cui all'articolo 2506 del codice civile, a coloro che le rappresentano stabilmente nel territorio dello Stato. "

Decreto legislativo 26 marzo 2010, n. 59 Art. 71 "Requisiti di accesso e di esercizio delle attività commerciali"

1. Non possono esercitare l'attività commerciale di vendita e di somministrazione:
 - a) coloro che sono stati dichiarati delinquenti abituali, professionali o per tendenza, salvo che abbiano ottenuto la riabilitazione;
 - b) coloro che hanno riportato una condanna, con sentenza passata in giudicato, per delitto non colposo, per il quale è prevista una pena detentiva non inferiore nel minimo a tre anni, sempre che sia stata applicata, in concreto, una pena superiore al minimo edittale;
 - c) coloro che hanno riportato, con sentenza passata in giudicato, una condanna a pena detentiva per uno dei delitti di cui al libro II, Titolo VIII, capo II del codice penale, ovvero per ricettazione, riciclaggio, insolvenza fraudolenta, bancarotta fraudolenta, usura, rapina, delitti contro la persona commessi con violenza, estorsione;
 - d) coloro che hanno riportato, con sentenza passata in giudicato, una condanna per reati contro l'igiene e la sanità pubblica, compresi i delitti di cui al libro II, Titolo VI, capo II del codice penale;
 - e) coloro che hanno riportato, con sentenza passata in giudicato, due o più condanne, nel quinquennio precedente all'inizio dell'esercizio dell'attività, per delitti di frode nella preparazione e nel commercio degli alimenti previsti da leggi speciali;
 - f) coloro che sono sottoposti a una delle misure di prevenzione di cui alla legge 27 dicembre 1956, n. 1423, o nei cui confronti sia stata applicata una delle misure previste dalla legge 31 maggio 1965, n. 575, ovvero a misure di sicurezza non detentive;
2. Non possono esercitare l'attività di somministrazione di alimenti e bevande coloro che si trovano nelle condizioni di cui al comma 1, o hanno riportato, con sentenza passata in giudicato, una condanna per reati contro la moralità pubblica e il buon costume, per delitti commessi in stato di ubriachezza o in stato di intossicazione da stupefacenti; per reati concernenti la prevenzione dell'alcolismo, le sostanze stupefacenti o psicotrope, il gioco d'azzardo, le scommesse clandestine, per infrazioni alle norme sui giochi.
3. Il divieto di esercizio dell'attività, ai sensi del comma 1, lettere b), c), d), e) e f) permane per la durata di cinque anni a decorrere dal giorno in cui la pena è stata scontata. Qualora la pena si sia estinta in altro modo, il termine di cinque anni decorre dal giorno del passaggio in giudicato della sentenza, salvo riabilitazione.
4. Il divieto di esercizio dell'attività non si applica qualora, con sentenza passata in giudicato sia stata concessa la sospensione condizionale della pena sempre che non intervengano circostanze idonee a incidere sulla revoca della sospensione.
5. In caso di società, associazioni od organismi collettivi i requisiti di cui al comma 1 devono essere posseduti dal legale rappresentante, da altra persona preposta all'attività commerciale e da tutti i soggetti individuati dall'articolo 2, comma 3, del decreto del Presidente della Repubblica 3 giugno 1998, n. 252.
6. L'esercizio, in qualsiasi forma, di un'attività di commercio relativa al settore merceologico alimentare e di un'attività di somministrazione di alimenti e bevande, anche se effettuate nei confronti di una cerchia determinata di persone, è consentito a chi è in possesso di uno dei seguenti requisiti professionali:
 - a) avere frequentato con esito positivo un corso professionale per il commercio, la preparazione o la somministrazione degli alimenti, istituito o riconosciuto dalle regioni o dalle province autonome di Trento e di Bolzano;
 - b) avere prestato la propria opera, per almeno due anni, anche non continuativi, nel quinquennio precedente, presso imprese esercenti l'attività nel settore alimentare o nel settore della somministrazione di alimenti e bevande, in qualità di dipendente qualificato, addetto alla vendita o all'amministrazione o alla preparazione degli alimenti, o in qualità di socio lavoratore o, se trattasi di coniuge, parente o affine, entro il terzo grado, dell'imprenditore in qualità di coadiutore familiare, comprovata dalla iscrizione all'Istituto nazionale per la previdenza sociale;
 - c) essere in possesso di un diploma di scuola secondaria superiore o di laurea, anche triennale, o di altra scuola ad indirizzo professionale, almeno triennale, purché nel corso di studi siano previste materie attinenti al commercio, alla preparazione o alla somministrazione degli alimenti.
3. Sono abrogati i commi 2, 4 e 5 dell'articolo 5 del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 114, e l'articolo 2 della legge 25 agosto 1991, n. 287.

L. 7 agosto 1990 n. 241 "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi"

Articolo 19. Segnalazione certificata di inizio attività - Scia.

1. Ogni atto di autorizzazione, licenza, concessione non costitutiva, permesso o nulla osta comunque denominato, comprese le domande per le iscrizioni in albi o ruoli richieste per l'esercizio di attività imprenditoriale, commerciale o artigianale il cui rilascio dipenda esclusivamente dall'accertamento di requisiti e presupposti richiesti dalla legge o da atti amministrativi a contenuto generale, e non sia previsto alcun limite o contingente complessivo o specifici strumenti di programmazione settoriale per il rilascio degli atti stessi, è sostituito da una segnalazione dell'interessato, con la sola esclusione dei casi in cui sussistano vincoli ambientali, paesaggistici o culturali e degli atti rilasciati dalle amministrazioni preposte alla difesa nazionale, alla pubblica sicurezza, all'immigrazione, all'asilo, alla cittadinanza, all'amministrazione della giustizia, all'amministrazione delle finanze, ivi compresi gli atti concernenti le reti di acquisizione del gettito, anche derivante dal gioco, nonché di quelli imposti dalla normativa comunitaria. La segnalazione è corredata dalle dichiarazioni sostitutive di certificazioni e dell'atto di notorietà per quanto riguarda tutti gli stati, le qualità personali e i fatti previsti negli articoli 46 e 47 del testo unico di cui al decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445, nonché dalle attestazioni e asseverazioni di tecnici abilitati, ovvero dalle dichiarazioni di conformità da parte dell'Agenzia delle imprese di cui all'articolo 38, comma 4, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133, relative alla sussistenza dei requisiti e dei presupposti di cui al primo periodo; tali attestazioni e asseverazioni sono corredate dagli elaborati tecnici necessari per consentire le verifiche di competenza dell'amministrazione. Nei casi in cui la legge prevede l'acquisizione di pareri di organi o enti appositi, ovvero l'esecuzione di verifiche preventive, essi sono comunque sostituiti dalle autocertificazioni, attestazioni e asseverazioni o certificazioni di cui al presente comma, salvo le verifiche successive degli organi e delle amministrazioni competenti.
2. L'attività oggetto della segnalazione può essere iniziata dalla data della presentazione della segnalazione all'amministrazione competente.
3. L'amministrazione competente, in caso di accertata carenza dei requisiti e dei presupposti di cui al comma 1, nel termine di sessanta giorni dal ricevimento della segnalazione di cui al medesimo comma, adotta motivati provvedimenti di divieto di prosecuzione dell'attività e di rimozione degli eventuali effetti dannosi di essa, salvo che, ove ciò sia possibile, l'interessato provveda a conformare alla normativa vigente detta attività ed i suoi effetti entro un termine fissato dall'amministrazione, in ogni caso non inferiore a trenta giorni. È fatto comunque salvo il potere dell'amministrazione competente di assumere determinazioni in via di autotutela, ai sensi degli articoli 21-quinquies e 21-nonies. In caso di dichiarazioni sostitutive di certificazione e dell'atto di notorietà false o mendaci, l'amministrazione, ferma restando l'applicazione delle sanzioni penali di cui al comma 6, nonché di quelle di cui al capo VI del testo unico di cui al decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445, può sempre e in ogni tempo adottare i provvedimenti di cui al primo periodo.
4. Decorso il termine per l'adozione dei provvedimenti di cui al primo periodo del comma 3, all'amministrazione è consentito intervenire solo in presenza del pericolo di un danno per il patrimonio artistico e culturale, per l'ambiente, per la salute, per la sicurezza pubblica o la difesa nazionale e previo motivato accertamento dell'impossibilità di tutelare comunque tali interessi mediante conformazione dell'attività dei privati alla normativa vigente.
5. Il presente articolo non si applica alle attività economiche a prevalente carattere finanziario, ivi comprese quelle regolate dal testo unico delle leggi in materia bancaria e creditizia di cui al decreto legislativo 1° settembre 1993, n. 385, e dal testo unico in materia di intermediazione finanziaria di cui al decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58. Ogni controversia relativa all'applicazione del presente articolo è devoluta alla giurisdizione esclusiva del giudice amministrativo. Il relativo ricorso giurisdizionale, esperibile da qualunque interessato nei termini di legge, può riguardare anche gli atti di assenso formati in virtù delle norme sul silenzio assenso previste dall'articolo 20.
6. Ove il fatto non costituisca più grave reato, chiunque, nelle dichiarazioni o attestazioni o asseverazioni che corremano la segnalazione di inizio attività, dichiara o attesta falsamente l'esistenza dei requisiti o dei presupposti di cui al comma 1 è punito con la reclusione da uno a tre anni.